

VERBALE DI ACCORDO

Il giorno 7 ottobre 2010

tra
Poste Italiane S.p.A.

e
SLC-CGIL, SLP-CISL, UILposte, FAILP-CISAL,
CONFSAL-COMUNICAZIONI e UGL-COMUNICAZIONI
LOMBARDIA

Premesso che

- in data 27 luglio 2010 è stato sottoscritto con le OOSS Nazionali l'accordo di riorganizzazione della Funzione Servizi Postali i cui contenuti si richiamano integralmente; detto accordo alle soglie della completa liberalizzazione del settore, delinea il riassetto di tutta la filiera produttiva per rendere più efficace e competitivo il servizio postale;
- le parti, con riferimento alle specifiche tematiche demandate dall'accordo sopra citato, nel confermare nuovamente la valenza del sistema di relazioni industriali quale strumento finalizzato ad un proficuo e utile confronto, si sono incontrate, a livello regionale, in data 16 settembre 2010, per dare avvio alla trattativa; in tale sede è stato concordato un calendario degli incontri durante i quali assumere le decisioni su quanto demandato a livello regionale per ogni singolo ambito organizzativo (Stabilimenti, Recapito, Trasporti) relativamente agli impatti dell'intero progetto di riorganizzazione;
- gli incontri tra le parti, previsti dal suddetto calendario, si sono svolti come di seguito specificato:
 - 21 e 22 settembre 2010 - Commissione Tecnica Paritetica;
 - 23 settembre 2010 - Stabilimenti
 - 27 settembre 2010 - RAM 4;
 - 29 settembre 2010 - RAM 1 (Cremona, Lodi, Pavia)
 - 01 ottobre 2010 - RAM 5;
 - 4 ottobre 2010 - RAM 1 (Milano città) e RAM 2;
 - 5 ottobre 2010 - RAM 3 e informativa Trasporti
 - 6 ottobre 2010 gestione eccedenze e chiusura finale del percorso negoziale regionale;
- le tematiche trattate dei suddetti incontri sono state quelle demandate a livello Regionale dall'accordo Nazionale del 27/7/2010;
- in ordine alle tematiche sopra richiamate l'Azienda ha proceduto ad articolata e dettagliata presentazione, come già indicato nei verbali dei vari incontri tenutisi, compreso quello odierno, e come da documentazione condivisa agli stessi allegata;
- l'attività di perequazione dei carichi di lavoro costituisce elemento determinante per il miglior esito della realizzazione del nuovo assetto organizzativo e dell'erogazione di adeguati livelli di servizio alla clientela
- il rispetto degli orari di servizio dei portalettere nelle diverse strutture di recapito (7:00/14:12 a cui si aggiunge l'intervallo per i CD dei capoluoghi di provincia e per quelli distanti meno di 45'

dal CMP; 8:00/15:12 a cui si aggiunge l'intervallo per tutti gli altri CD e per i PDD - fatti salvo gli spostamenti della collocazione oraria di inizio e termine della prestazione, compreso nel limite massimo di 45 minuti - e per quanto riguarda l'articolazione servizi innovativi h 14:00/20:00 dal lunedì al venerdì e h. 8:00 /14:00 il sabato) ed in particolare dell'orario di uscita così come definito nell'Allegato R pag.23 dell'Accordo Nazionale è da considerarsi presupposto necessario per il corretto funzionamento delle strutture stesse;

• in coerenza con le previsioni dell'Accordo Nazionale l'effettiva prestazione del portalettere, calcolata su h 7.12 di orario di lavoro giornaliero, sarà dimensionata sulla base di due punteggi medi, uno pari a 411 punti per i CD ubicati nei capoluoghi di provincia e nei comuni con più di 30.000 abitanti il cui elenco è riportato nell'Allegato R del predetto Accordo Nazionale, un altro per i restanti CD pari a punti 399 fatto salvo quanto previsto per la prestazione del portalettere "incaricato di area";

• l'Azienda, ha altresì proceduto nel corso del presente incontro a rappresentare il raffronto, a livello provinciale, tra il personale stabile assegnato ai vari ambiti ed il dimensionamento a tendere come previsto dall'Accordo nazionale del 27/07/2010, facendo altresì sintesi di quanto già rappresentato durante i vari incontri sinora tenutisi all'interno del percorso negoziale di cui trattasi che arriva alla sua conclusione con il presente verbale.

• nell'accordo nazionale del 27 luglio u.s. si è convenuto l'avvio di una fase di sperimentazione prevista per il periodo 20 settembre - 8 ottobre 2010 e fatti salvi gli esiti delle verifiche e le valutazioni che si svolgeranno a livello nazionale a conclusione della sperimentazione stessa e le eventuali modifiche che ne dovessero scaturire

si conviene quanto segue

rispetto ai vari punti relativi alle tematiche demandate dall'accordo nazionale del 27 luglio 2010 le decisioni congiuntamente assunte sono riportate nei verbali di ogni singolo incontro; le stesse, conseguentemente, vengono confermate e sono da considerarsi parte integrante del presente verbale di accordo; i verbali suddetti sono stati sottoscritti dalle parti nelle date di seguito indicate:

- 23 settembre 2010 - Stabilimenti
- 27 settembre 2010 RAM 4;
- 29 settembre 2010 RAM 1 (Cremona, Lodi, Pavia)
- 1 ottobre 2010 RAM 5;
- 4 ottobre 2010 (RAM 1 Milano città) e RAM 2;
- 5 ottobre 2010 RAM 3 e informativa Trasporti.

**Con riferimento alle altre tematiche demandate al livello regionale
si conviene quanto segue:**

1. Modalità e criteri di assegnazione delle zone

L'assegnazione delle zone delle tre articolazioni del recapito avverrà secondo i criteri contenuti nel cosiddetto "vademecum" e documento "assegnazione delle zone prive di titolare nei CD non soggetti a riorganizzazione", entrambi rivisti e condivisi tra le parti ed allegati al presente verbale, che contengono anche apposite previsioni relative alle modalità di assegnazione delle zone della nuova Articolazione Servizi Innovativi.

Al riguardo, sottolineando l'importanza strategica che riveste tale nuova articolazione del recapito per lo sviluppo del mercato dei Servizi Postali, le parti condividono l'opportunità di porre in essere ogni possibile iniziativa affinché tale attività sia affidata a personale che presenti le attitudini

necessarie per lo svolgimento della stessa. A tale scopo è stato condiviso di avviare apposite interpellanze tra il personale del recapito, partendo dal contesto dei singoli CD interessati e procedendo, se necessario, per ambiti territoriali crescenti (provinciali e regionale), per individuare il personale interessato a transitare nella nuova articolazione; lo stesso sosterrà un apposito colloquio di orientamento verso la nuova professionalità e di verifica delle attitudini necessarie, il cui superamento farà maturare la prelazione nell'assegnazione alle zone dell'articolazione servizi innovativi.

2. Collocazione oraria e durata dell'intervallo

La collocazione dell'intervallo, così come richiamato nei precedenti verbali relativi al percorso relazionale in corso, verrà effettuata secondo i criteri individuati per i centri in sperimentazione durante l'incontro del 10 settembre 2010.

Per quanto attiene invece alla durata dell'intervallo a valere per le risorse addette alle lavorazioni interne del recapito, non definito nei precedenti incontri, lo stesso viene fissato in 15 minuti analogamente al restante perimetro delle strutture operative SP (CMP, CSI, CP, CDM, CD, PDD,).

Per il personale addetto al recapito la fruizione dovrà avvenire secondo quanto previsto dal CCNL art. 82 e secondo l'espressa indicazione del lavoratore nel mod. 44R (precisazione dell'orario), in coerenza con l'Accordo nazionale del 27/7/2010 e con quanto indicato nel Vademecum sopra menzionato.

Per gli stabilimenti, considerata la complessità operativa e l'esigenza di garantire la continuità delle linee di produzione, la fruizione dell'intervallo sarà organizzata per linee e isole di lavorazione e fruito in orari coerentemente schedulati; al presente verbale viene allegata la schedulazione definita e condivisa nell'incontro odierno.

Il personale attesterà la fruizione dell'intervallo attraverso i sistemi di rilevazione presenti presso le singole strutture; resta inteso che appena si renderà disponibile la specifica funzionalità, il personale portalettere utilizzerà la piattaforma palmare anche per l'attestazione della fruizione dell'intervallo.

La custodia dei mezzi e della corrispondenza affidati al portalettere, anche durante la fruizione dell'intervallo, sarà regolata secondo le disposizioni che attualmente regolano la materia.

3. Gestione delle eccedenze

Eventuali eccedenze, rivenienti dall'implementazione del nuovo modello organizzativo SP saranno gestite, secondo le specifiche esigenze che di volta in volta verranno individuate, modulando l'applicazione degli strumenti di seguito specificati, secondo quanto illustrato alle OO.SS. nell'incontro odierno e con le stesse condiviso (vedi documentazione allegata):

- 3.1 esodi volontari incentivati;
- 3.2 fondo di solidarietà;
- 3.3 part_time;
- 3.4 riqualificazione professionale attraverso passaggio ad attività di sportellista delle risorse risultate idonee alle selezioni di job posting già realizzate presenti nei centri di distribuzione, negli stabilimenti, addetti alle lavorazioni interne e addetti alle funzioni di staff;
- 3.5 riqualificazione professionale attraverso il reimpiego in ambito MP in attività di sportellista su base volontaria previa sussistenza dei requisiti attitudinali necessari, da verificare tramite colloqui con le risorse SP in possesso dei prerequisiti oggettivi di titolo di studio di istruzione secondaria e dell'età non superiori a 50 anni;
- 3.6 riequilibrio degli organici volti a garantire la copertura dei dimensionamenti previsti, per ambito organizzativo, presso i vari centri attraverso mobilità volontaria provinciale e regionale in ambito SP;
- 3.7 riequilibrio degli organici volti a garantire la copertura dei dimensionamenti previsti per ambito organizzativo presso i vari centri attraverso mobilità collettiva provinciale e regionale, nel rispetto dell'art. 41 CCNL, in ambito SP e distintamente per l'ambito Recapito/Stabilimenti e Smistamenti secondo le modalità rappresentate e condivise nell'incontro odierno descritte nella documentazione allegata al presente verbale;

3.8 clausola di salvaguardia: la mobilità volontaria derivante dall'applicazione dell'Accordo Nazionale del 28 gennaio 2010 e dall'accordo regionale del 24 febbraio 2010 ha precedenza rispetto alla mobilità eventualmente scaturente dal presente accordo e rispetto alla quale l'Azienda si riserva di effettuare specifica interpellanza a livello provinciale e, ove necessario, a livello regionale.

3.9 i criteri di redazione delle graduatorie per la mobilità volontaria di cui al punto 6 sono quelli indicati nel verbale del 24 febbraio 2010 (mobilità volontaria a seguito dell'accordo nazionale del 28 gennaio 2010) che per comodità si riportano qui di seguito:

Il punteggio totale è dato dalla somma del punteggio derivante da:

a.) Condizioni familiari

a. 1	famiglia monoparentale	punti 10
a. 2	coniuge o in assenza primo figlio	punti 7
a. 3	ciascun figlio fino a 8 anni	punti 6
a. 4	ciascun figlio da 9 anni a 18 anni	punti 5
a. 5	genitore a carico	punti 3

La valorizzazione del punteggio totale relativo alle condizioni familiari verrà effettuata tenendo presente che:

- punteggi di cui sopra sono tra di loro cumulabili;
- il punteggio di cui ai punti a.3 e a.4 compete a partire dal secondo figlio nel caso in cui il primo figlio sia stato già valorizzato per il criterio di cui al punto a.2;
- il punteggio di cui al punto a.1. compete al dipendente, componente una famiglia monoparentale, nei casi in cui sia l'unico genitore che abbia riconosciuto il figlio nei modi previsti dall'art. 254 del cod. civ. ovvero abbia adottato il figlio nei modi consentiti dalla legge nonché al dipendente, legalmente ed effettivamente separato e divorziato, che abbia ottenuto l'affidamento del figlio ed al dipendente vedovo con prole;
- il punteggio di cui al punto a.1 non compete nel caso di genitori conviventi "more uxorio" con figli naturali riconosciuti da entrambi;
- il punteggio di cui al punto a.5 compete solo nel caso in cui i genitori siano a carico ai fini fiscali.

b.) anzianità

- per ogni anno di anzianità di servizio

punti 0,75

L'anzianità di servizio si determina con riferimento all'effettivo servizio prestato.

Le frazioni di anno superiori a 6 mesi vengono computate come anni completi.

Le condizioni di cui ai punti precedenti saranno quelle riferite alla data dell'interpellanza.

Il personale, per il quale sussistano le condizioni sopra elencate sarà collocato, secondo l'ordine decrescente di graduatoria, sulla base della preferenza espressa.

In caso di parità di punteggio totale, verrà data la precedenza al personale con il punteggio più alto in ordine alle condizioni familiari; in caso di ulteriore parità, avrà la precedenza il personale in possesso della maggiore anzianità anagrafica.

Qualora, terminata la fase di mobilità volontaria (punto 6) residuassero realtà carenti a fronte di risorse eccedentarie presso le altre realtà intra e/o extraprovinciali, si darà corso alla mobilità collettiva di cui al (punto 7) del presente accordo.

L'Azienda fisserà trimestralmente un specifico incontro volto ad approfondire l'evoluzione a livello provinciale della situazione delle strutture riorganizzate con riferimento ai dimensionamenti a tendere di cui al presente accordo.

Il personale di livello B e Quadro che risulti eccedente, verrà ricollocato tenendo conto delle eventuali istanze di carattere volontario, coerentemente con le esigenze organizzative. Per il personale A1, responsabile di CPD le cui strutture sono ridimensionate a seguito della riorganizzazione, gli stessi conserveranno la loro collocazione, in via transitoria, con utile ricollocazione entro 24 mesi.

L'Azienda in merito a tale personale procederà ai necessari interventi formativi rivolti a facilitare percorsi di ricollocazione professionale.

Con la sottoscrizione della presente intesa, la Commissione Tecnica Paritetica istituita il 16 settembre 2010 evolve in Comitato di Monitoraggio Paritetico Regionale i cui compiti sono disciplinati dall'accordo nazionale di cui in premessa.

Inoltre, con la sottoscrizione del presente verbale e così come demandato dall'Accordo Nazionale del 27/07/2010, l'implementazione dei Centri è prevista secondo il calendario di cui all'allegato denominato *Pianificazione di massima delle date di avvio dei CD* ed allegato al presente verbale.

Propedeuticamente alla partenza dei Centri, completata la progettazione di dettaglio secondo la pianificazione ipotizzata, saranno analizzati in sede di Comitato di Monitoraggio gli assetti organizzativi di dettaglio del singolo centro al fine di verificare la sussistenza dei presupposti necessari all'avvio dei Centri.

Analogamente, in considerazione delle specificità immobiliari della Lombardia, si concorda che per i siti che presentino particolari complessità strutturali si procederà preventivamente con sopralluoghi congiunti volti a verificarne la situazione infrastrutturale.

Successivamente all'implementazione, sempre in ambito di Comitato di Monitoraggio, verranno analizzati gli esiti della riorganizzazione sulle strutture coinvolte e verificata la coerenza degli stessi con le logiche del progetto, individuando le eventuali ottimizzazioni necessarie all'organizzazione.

In relazione all'esigenza di coordinamento operativo delle strutture di recapito che, in funzione delle diverse attività svolte, possono ampliare l'orario di servizio settimanale su 5/6 giorni e sull'arco orario 8:00/20:00, l'attività di presidio sarà assicurata dal personale di governo delle diverse strutture interessate (Direttore, MQ, CSQ).

Relativamente alle interazioni organizzative tra SP ed MP si chiarisce che i portalettere assegnati ai PDD con meno di tre zone di recapito, in base all'Accordo Nazionale del 27 Luglio rispondono gerarchicamente al Direttore dell'Ufficio Postale presso il quale sono allocati e funzionalmente alla struttura di RAM tramite il CD territorialmente competente. Pertanto il Responsabile dell'ufficio postale curerà gli aspetti amministrativi/gestionali delle risorse, mentre SP tramite le strutture territoriali assicurerà un coordinamento funzionale e organizzativo, necessario a garantire l'omogeneità dei livelli di servizio coordinandosi con il DUP per la gestione delle sostituzioni e dell'applicazione dei meccanismi di flessibilità operativa.

Al riguardo l'Azienda si impegna ad approfondire le tematiche di integrazione con la struttura MP, assicurando adeguato supporto per la fase di transizione alla nuova organizzazione ed individuando le idonee procedure per la corretta gestione delle fasi di apertura e chiusura dei siti che coinvolgeranno il personale di SP.

In merito al presidio del servizio nei PDD con numero di zone maggiori o uguali a tre privi di un caposquadra, fermo restando quanto definito nell'Accordo Nazionale, i portalettere Incaricati di Area saranno individuati sulla base della progettazione di dettaglio, realizzata nel rispetto di quanto già condiviso nei verbali sottoscritti a livello regionale con la delegazione sindacale.

Nei PDD con sede presso un ufficio postale e con orario di fine attività diverso da quello dell'UP medesimo, in coerenza con quanto previsto dall'Accordo Nazionale, si conferma che, nell'eventualità in cui le soluzioni organizzative rappresentate nei verbali sottoscritti in sede di incontro regionale non assicurino il superamento di tale criticità, si procederà all'installazione di feritoie di sicurezza e/o di cassetta di tipo modulare per la custodia della corrispondenza.

In tema di sicurezza si conferma la disponibilità di porre in atto un piano volto al rafforzamento di tutte le azioni utili a limitare i fattori di rischio in tutti gli ambiti SP, a tal proposito per la Lombardia l'Azienda conferma che il sistema GMA (Gestione Mezzi Aziendali) è in uso da oltre un anno e garantisce il controllo puntuale delle manutenzioni dei mezzi, individuando le specificità e le tempistiche degli interventi occorrenti.

Al riguardo viene confermato l'impegno contenuto nell'Accordo Nazionale relativamente alla fornitura di mezzi, strumentazioni per lo svolgimento delle attività di recapito, vestiario e dispositivi di protezione individuale nonché all'installazione di n.51 totem multimediali da collocarsi in altrettanti centri di distribuzione in ambito nazionale;

In merito alle evidenze relative alla formazione, quale supporto della riqualificazione professionale, anche per la Lombardia si conferma quanto già previsto nell'Accordo Nazionale del 27 Luglio in merito all'importanza della formazione quale strumento per consentire la corretta implementazione dei piani di riqualificazione del personale collocato in ambiti diversi dall'attuale

Le parti confermano che per tutto quanto non espressamente disciplinato dalla presente intesa si farà riferimento all'Accordo Nazionale del 27 luglio 2010 citato in premessa.

L.C.S.

Milano 7 ottobre 2010 ore 03:30

Azienda

OO.SS.

SLC CGIL

SLP CISL

UIL Poste

FAILP CISAL

CONFSAL Com.ni.

UGL Com.ni.